

RECENSIONE LIBRO “CON LA TESTA E IL CUORE SI VA OVUNQUE”

Nel libro “Con la testa e il cuore si va dovunque” (Mondadori) Giusy Versace, atleta paralimpica, conduttrice, deputata, racconta in modo lucido, sincero ed emozionante il terribile incidente stradale di cui fu vittima nel 2005 in cui perse entrambe le gambe, iniziando così un percorso segnato da “ostacoli, ombre, difficoltà, sudore, fatica, impegno e tenacia” che l’ha portata verso una nuova visione di se stessa con altre “priorità ed esigenze”. “Il presente è un grande dono e non bisogna mai dare per scontato l’affetto dei propri amici e parenti perché è su di loro, sulla fede e nello sport che si trova il coraggio per ricominciare”. “La vita è imprevedibile” e per quanto possiamo fare “progetti e programmi” il destino prima o poi sparpaglia le carte. Sta a noi decidere come reagire dinanzi agli eventi. “Adolescente ribelle, calabrese doc vincente e guerriera con la testa granitica e il cuore buono, predisposta all’indipendenza, rivoluzionaria, abituata a ritmi forsennati” di colpo interrotti. “Di fronte a me un confine e una scelta: attraversarlo o no. Provare a guardare oltre oppure rimanere attaccata a un passato che non esisteva più”. L’autrice ci invita a “non mollare, a non voltarci indietro, a non permettere a nessuno di spezzare la nostra voglia di vivere e di farci credere che non siamo all’altezza”. “Tutti abbiamo dei limiti” e occorre “andare oltre le barriere mentali costruite dagli altri per metterci a disagio”. “La disabilità è solo negli occhi di chi guarda”. “Aiutiamo il prossimo, impariamo a pregare, a ringraziare, a volare in alto e a condividere paure e fragilità”. Apprezziamo ciò che abbiamo invece di lamentarci per quello che ci manca. “Tutti hanno una croce da portare sulle spalle”. “La gente scappa dall’idea della sofferenza e non vuole rattristarsi”. “Il dolore è una gabbia con sbarre troppo pesanti per riuscire a piegarle e fuggire” ma può rappresentare una “rinascita”!